

SANITÀ A POTENZA

SERVIZI E POLEMICHE

VIA DEL GALLITELLO
Il poliambulatorio «Madre Teresa di Calcutta» è da sempre al centro di polemiche per la sua posizione in città, in un'area trafficata e senza parcheggi
[foto Tony Vecce]

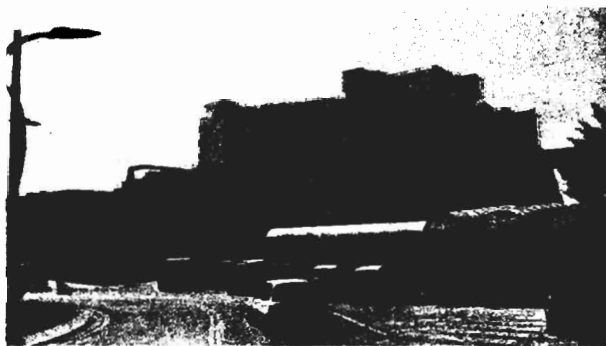


CAOS E DISAGI

Il poliambulatorio oggi si trova in via del Gallitello, zona trafficata e senza parcheggi. Trasferirlo è da sempre un'esigenza

DOPPIO TRASLOCO

Troverà spazio nei locali lasciati vuoti dagli uffici dell'ospedale, trasferiti nel cosiddetto «palazzo di vetro»



OSPEDALE SAN CARLO
La struttura dovrebbe trovare spazio nei locali lasciati vuoti dagli uffici dell'ospedale che nel frattempo si sono trasferiti nel «palazzo di vetro»
[foto Tony Vecce]

Il poliambulatorio Asp nel S. Carlo

Lascerà via del Gallitello. Trasferimento auspicato, ma la nuova location suscita dubbi

● Si va verso un accordo che da un lato era auspicato da tempo, ma dall'altro non convince fino in fondo. Le attività del poliambulatorio dell'Azienda sanitaria di Potenza, «Madre Teresa di Calcutta» di via del Gallitello, saranno spostate all'interno dell'ospedale San Carlo del capoluogo. È la struttura, che ha fin qui ha dato un valido contributo ad alleggerire le liste d'attesa per gli esami e le visite che devono sopportare i lucani. La sua «disgraziata» collocazione, scelta dal direttore generale dell'epoca, è stata da sempre al centro delle polemiche a causa della zona particolarmente trafficata e della mancanza di parcheggi: via del Gallitello, nel corso degli anni, è diventata una strada di strategica impor-

tanza per i collegamenti interni alla città, ha assistito al proliferare di attività commerciali, ma è rimasta com'era quando costituiva poco più che un budello d'asfalto al servizio di pochi insediamenti della zona. Trasferire il poliambulatorio, dunque, era considerata da molti una necessità. E più volte c'era stata una richiesta proprio nell'ottica di favorire il trasloco del sito. Ma il punto è un altro: la stranezza, accompagnata da una coda polemica fra gli addetti ai lavori e non, è che verrà spostato, come dicevamo, all'interno dell'ospedale San Carlo di Potenza. Due aziende della salute diverse nella stessa struttura. In questo modo l'ospedale regionale si dovrebbe scaricare di una serie di attività, quelle della medicina



del territorio che già non dovrebbe essere di sua competenza, bensì dell'azienda sanitaria. Ma per una regione piccola come la Basilicata quest'ambizione resta per la

CRITICHE
Da una zona all'altra con lo stesso risultato: l'ingolfamento. C'è chi ritiene sbagliata la scelta di portare il poliambulatorio al San Carlo
[foto Tony Vecce]

gran parte irrealizzabile. Troppo pochi i lucani per giustificare ambulatori su tutto il territorio.

Il progetto che assessorato alla salute, San Carlo e Asp

stanno predisponendo, prevede di utilizzare le strutture del San Carlo liberate dagli uffici che nel frattempo si sono trasferiti nel cosiddetto «palazzo di vetro». Non mancano le perplessità tra chi ritiene che in questo modo si andrà ad appesantire l'afflusso di gente e di auto nell'intera area. Secondo chi sta programmando l'intervento, invece, servirà a migliorare le prestazioni per i pazienti. I promotori, assessore alla sanità regionale, Attilio Martorano, in testa, si dicono convinti che la scelta andrà a migliorare in particolar modo le casse dell'Asp, oggi «costrette» a pagare affitti a destra e a manca. I mugugni, però, restano. Anche perché c'è chi parla di mossa finalizzata a smembrare l'Asp e chi immagina che dietro ci sia

anche la volontà di movimentare denaro, rispondendo ad una logica di business. Aumentando il flusso di utenti all'ospedale si farebbe in modo di rendere i parcheggi attuali e quelli in costruzione il più possibile redditizi. Il confronto è aperto ma la strada pare segnata da chi possiede il potere decisionale. Il problema vero è che solo ora se ne è saputa l'intenzione, senza che vi sia stato un adeguato coinvolgimento di tutte le parti interessate, utenti per primi. Per capire la validità dell'operazione trascorreranno molti anni e probabilmente chi oggi attua il provvedimento sarà impegnato altrove e in altre faccende. Se ci saranno conseguenze negative se ne accorgeranno, come sempre, soltanto i cittadini utenti.